ANNO XIII. - N. 18. (Conto corrente con la posta) UDINE, 15 Settembre 1932 - X.

FIAMMA GIOVANILE

"PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. Ellero.

QUINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N. 3 - UDINE

I giovani a Lourdes

L'altra sera, in treno, ritornando da un lungo viaggio, mi sono trovato casualmente vicino al Rev.mo Mons. Domenico Ettorre, Vice Assistente generale della G. C. I. Dopo i convenevoli, è uscita la domanda rituale:

— Novità?

— Sono stato a Lourdes — mi disse — con il pellegrinaggio giovanile. Sapessi, che manifestazione commovente!

E mi ha parlato dei giovani che con lui si sono recati ai piedi della Vergine dei Pirenei; della loro fede profonda, della loro pietà ardente, dei loro esempi edificanti...

Mi ha parlato delle bellezze soprannaturali e delle gioie paradisiache che si provano a Lourdes...

Ed ha conchiuso:

— Bisogna farne ancora di questi pellegrinaggi, coi nostri giovani, per ritemprarli nell'ardore della vita cristiana, nella dedizione generosa dell'apostolato giovanile.

⁂

Lourdes!

Giovani, quante volte avete sentito parlarne!

Quanto spesso avrete letto delle sue meraviglie, dei suoi miracoli, del fascino potente che quel santuario benedetto esercita nelle anime cristiane!

Quante volte nel secreto del vostro cuore avrete sentito un desiderio: «Oh! potessi andarvi!»

Coltivate questo desiderio, o giovani; e preparatevi con piccoli risparmi alla grande grazia di un pellegrinaggio a Lourdes!

Negli anni prossimi la Gioventù Cattolica Italiana promuoverà altri pellegrinaggi: possano allora molti giovani del nostro Friuli rispondere all'appello dei loro capi, all'invito dolce di Maria...

⁂

Gioventù Italica, il bollettino mensile pei dirigenti che viene inviato dalla Presidenza centrale a tutte le Associazioni giovanili di Azione Cattolica, nel suo numero di settembre, riporta un articolo del Presidente gener., nel quale il Capo amato della Gioventù riporta le sue impressioni sul recente pellegrinaggio.

E bello, è istruttivo, è interessante: leggetelo.

Ne riportiamo l'ultima parte per la sua particolare importanza.

Dice il Presidente:

«Ma io non posso passare sotto silenzio una nota delicata e commovente: la spontanea collaborazione data dai nostri giovani al trasporto degli ammalati dal ricovero alle piscine e da queste all'ospizio.

E' opportuno rilevarlo anche perchè la Gioventù di A. C. non può più ignorare ufficialmente il notevole contributo dei suoi soci ad un'opera di carità, che vuole essere in pari tempo un atto di culto alla nostra celeste Patrona.

A Lourdes noi trovammo il treno degli ammalati piemontesi, ai quali prestavano servizio come «brancardiers» non pochi dei nostri organizzati; e già prima vi erano stati i Veneti ed i Lombardi e dopo di noi alcuni consoci di Napoli.

Come non devo dimenticare che, tra i doloranti, vi sono nostri fratelli, nostri compagni di azione, che domandano al Datore di ogni bene, per intercessione della Immacolata dei Pirenei, luce alle loro anime e lenimento alle loro sofferenze.

Il primo pellegrinaggio della nostra organizzazione ci ha rivelato un nuovo compito, che tutti accetteremo con eguale entusiasmo, in una gara magnifica di santa emulazione.

Concorrere, in tutti i modi possibili, a che i nostri fratelli ammalati abbiano la gioia di sentire le tenerezze materne della Vergine in quella grotta, santificata più volte dalla presenza del la Immacolata. Incoraggiare i nostri giovani, che ne abbiano la possibilità, a prestare la loro opera caritatevole sui treni ospedali e disciplinarne la organizzazione in tutta Italia.

E questo lo promettiamo a Maria. Come Le promettiamo, fin da questo momento, che, in un domani non molto lontano, non più una rappresentanza limitata ma una immensa schiera di giovinezze cristiane, mille e mille dei nostri organizzati, condurremo a Lei nella grotta fortunata ove

..... regna dolcezza
la pace e l'amor

per ripeterLe, con purezza di fede e con maggiore ardore di carità, l'angelico saluto così caro alle folle peregrinanti:

Ave, ave, ave Maria!»

=::✱::=

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

400 giovani cattolici napoletani ricevuti dal S. Padre

Sua Santità, riceveva in udienza speciale il mattino del 4 corr. 400 giovani cattolici dell'Arcidiocesi di Napoli con una rappresentanza dei Ritiri Spirituali venuti a Roma in pellegrinaggio. Gli intervenuti furono presentati dall'avv. Angelo Raffaele Jervolino, Presidente delle Associazioni Giovanili di Azione Cattolica.

Il Santo Padre ammirava quei cari giovani votati all'Azione Cattolica, così necessaria, che attendevano all'educazione della loro coscienza e della loro anima, che erano venuti a lui dopo avere studiato nelle «giornate sociali i riflessi principali della carità, come egli aveva letto nell'indirizzo che gli era stato fatto pervenire in antecedenza, ed esortandoli a mantenersi fedeli nei loro proposito impartiva la benedizione apostolica.

Scienziati ricevuti dal S. Padre

Un Congresso di singolare importanza si è tenuto nelle settimane scorse a Roma, quello di fisiologia: 800 persone presenti e 37 nazioni rappresentate, elementi svariatissimi di religione, di nazionalità e costumi diversi.

Tutti questi scienziati si sono recati in Vaticano per rendere omaggio al Santo Padre.

E Sua Santità nel ricevere i rappresentanti della pura scienza, rammentava loro che, se diverse erano le fedi religiose dei presenti: uno era l'ideale: quello della scienza che non può essere se non un ideale di bonà: «Il vero e il bene si equivalgono; la verità è essenzialmente buona».

=✱✱✱=

I cinquant'anni di Gioventù Cattolica del Comm. Pericoli

Il comm. Paolo Pericoli ha festeggiato il 50.o anniversario del suo primo ingresso nella Gioventù Cattolica.

La sua prima tessera di Gioventù Cattolica porta infatti la data del 25 agosto 1882.

Il 25 agosto u. s., nella sede della Presidenza Centrale, si svolse una cordiale manifestazione di vivo affetto e di riconoscenza verso il venerato Presidente Generale Onorario.

Al comm. Pericoli i più fervidi auguri di tutti giovani cattolici d'Italia.

NOZZE
E TRE!...

L'undici del mese, in Codroipo, l'egregio e zelante presidente di quella Sottofederazione — Giovanni Di Sopra — col Sacramento del Matrimonio consacrava nel tempo per l'eternità il suo amore, sposando la buona e gentil signorina Iside Bortolotti.

E con il carissimo Giovanin, preceduto dall'esempio di Biasutti e dello Stagnìn, son tre dei nostri dirigenti che han passato... il Rubicone per conquistar... nuovi impegni e... divider il loro amore tra la moglie e... la gioventù.

Ma... mentre sentiamo un po' di tristezza-egoismo, perchè avremmo voluto avere questi amici tutti e sempre per noi, sorge sincero e profondo l'augurio che essi possano adempiere ai nuovi doveri con lo stesso, anzi, con accresciuto ardore, pur non dimenticando che come l'amor nel matrimonio si perfeziona, così l'apostolato con esso si rende e più urgente e più comprensibile e più bello.

E tre!

Ed a te, Giovanni carissimo, vanno gli auguri più fervidi degli amici e dei giovani che dal tuo esempio a più alte vette sono stati portati.

A te ed alla tua sposa diletta, che amore in un sol palpito confonde, conceda Iddio, per la cui gloria tu tanto lavorasti e ancora sebben in altro campo, lavorerai, le dolcezze di una santa famiglia che sia veramente corona e premio della tua bontà e del bene che hai fatto alla gioventù del codroipese.

E tre!

E sono e saran tre capi di famiglie cristiane perchè alla luce di Cristo il loro amore germogliò, fecondò e i frutti dà e darà.

«L'amore è l'ala che Dio ha dato all'anima per salire sino lui».

E tre!

Ed il quarto chi sarà?

I tre, almeno ho sentito a dire, son felici del loro nuovo stato; e chi può negarlo?! Biasutti - Masutti - Di Sopra: ecco ancora, carissimi giovani, tre nomi che per la gioventù molto diedero e molto ancor daranno perchè il loro amore è amore cristiano ed amando la famiglia non dimenticano la più grande famiglia: la Chiesa.

E tre!

E tu, mentre vai con l'amore, con la gioia con la fede verso la Roma di Cristo, abbiti il saluto, il grazie, l'augurio e la preghiera dei giovani che son tuoi.

Domenicalba.

=::✱::=

Che cosa è la Patria?

Il patriottismo è senza dubbio uno dei più nobili sentimenti della natura umana. Dopo la fede religiosa e gli affetti domestici, viene l'amor della Patria.

Le linee di un monte, i lidi di un mare, l'azzurro del cielo, il verde della campagna, le varie posizioni di un luogo determinato hanno una voce eloquente che ci affascina e quando ne siamo lontani soffriamo assai spesso del male della nostalgia...

Ma questo non è tutta la Patria.

La configurazione geografica, la terra è il corpo non l'anima della Patria. Infatti che cosa significa questo nome se non *terra patrum*, la terra dei nostri padri? Il suolo fecondato dai loro sudori, bagnato dalle loro lagrime, illustrato dalle loro grandezze?

Che cosa è la Patria, se non il prolungamento della famiglia che lega ad altra famiglia con vincoli di unione, di origine, di schiatta di interessi più che materiali, intellettuali e morali?

Che cosa è la Patria se non il patrimonio immenso lasciatoci dai nostri antenati attraverso tutti i secoli? Patrimonio di gloria e di sventure, di lingua e di tradizioni, di costumanze e di riti, di scienza e di lettere, di arti e di industria e sopratutto un patrimonio di fede religiosa?

No! Non possiamo separare dal patriottismo l'idea della Religione!

Ecco legittimata la Conciliazione fra Chiesa e Stato! Era questo un bisogno imprescindibile, poichè se la Religione non fosse nel cuore del popolo, il nome di Patria cesserebbe di esistere.

La Religione è il culto della Patria dell'eternità ed il patriottismo è il culto della Patria nel tempo.

Non si può essere religiosi senza essere patriotti, nè si può essere completamente patriotti senza essere religiosi. Chi odia la Chiesa non ama l'Italia, come chi odia l'Italia non ama la Chiesa.

Nessuno divida ciò che Dio ha congiunto!

Ten. G. A.

PROBLEMI DI VITA

UN PATTO

Una volta S. Francesco di Sales fu schernito da un giovanotto, ma rimase tranquillo e tacque.

Avendo uno del suo seguito sentite quelle ingiurie e domandandogli perchè sopportasse così tranquillamente gli insulti, rispose S. Francesco:

— Ho fatto il patto con la mia lingua; essa deve sempre tacere finchè sono eccitato di animo, soltanto quando mi sono calmato deve parlare.

Giovani, non potreste fare anche voi un patto simile con la vostra lingua?

Quanti rimorsi vi risparmiereste!

A tu per tu

Saper scegliere

Se tu, amico mio, sei giunto all'ora di dover pensare al tuo domani, perchè il tuo cuore te lo reclama e la tua età è matura, scegli coll'aiuto di Dio e col consiglio di chi ti ama.

Però sta attento ad un avvertimento che ti dà Silvio Pellico a proposito della donna:

«Onora la donna, ma paventa le seduzioni della sua bellezza e più ancora le seduzioni del tuo cuore.

«Felice te, se non t'affezionerai ardentemente ad alcun'altra, se non a quella che vorrai e potrai scegliere compagna di tutta la tua vita!

«Tieni libero il cuore da ogni catena d'amore, piuttosto che darlo in balìa ad una donna di pochi pregi».

Il consiglio è buono ed è cristiano e bisogna tenerne conto specialmente oggi che tanta apparenza nasconde la realtà.

Del resto è sempre un po' così. Infatti nel mondo ci son sempre state le donne stimabili, le vili e le civette; le ultime sono pericolose perchè se non le sappiam subito distinguere dalle buone ci possono guastare, poichè esse, facendo dell'amore giuoco, rendono il loro e l'altrui cuore duro e sordo ad ogni sentimento che non sia egoista.

Perciò sta attento ed impara a distinguer bene la donna saggia da quella frivola.

Nella prima troverai conforto, gioia, amore; nella seconda troveresti il tiranno della tua esistenza che si compiacerà di tener nelle sue mani e nel suo capriccio la tua vita, disperdendo la gioia e la felicità, dilaniando l'amore.

FEDELE.

Per viver bene

1. Non rimandate mai a domani ciò che potete far oggi.

2. Non spendete mai denaro prima di averlo guadagnato.

3. Non comprate nulla che non sia utile, col pretesto del «buon mercato»

4. Non rammaricatevi mai di non aver mangiato abbastanza.

5. Abituatevi a fare ogni mese qualche piccolo risparmio: in ciò sta il segreto della agiatezza.

6. Non ricorrete mai ad altri per ciò che voi stessi potete fare!

7. Ricordatevi che l'invidia e l'orgoglio fanno soffrir di più che la fame e la sete.

8. Ritenete che il lavoro fatto di buon animo non stanca.

9. Non procuratevi preoccupazioni e pene per cose che esistono solo nella vostra immaginazione e perciò non si avvereranno mai.

10. Contate fino a dieci, prima di parlare quando siete di malumore, e fino a cento quando siete in collera.

LE ORE

La vita si compone di ore piuttosto che di giorni.

Essa è come la ricchezza composta di piccole monete, più che di pezzi di oro e di biglietti di banca. E se l'economia consiste nel buon impiego del la moneta, la felicità della vita consiste nel buon impiego del tempo.

Gettare al vento dei centesimi e delle ore è un seminare certamente, per l'avvenire, dei rimpianti ben amari.

E quando più tardi, oppressi dai dolori, noi rivedremo colla mente, quelle ore, sfogliate, come un mazzo di fiori, sul cammino della nostra giovinezza, ci sorprenderemo a sospirare e ripetere: «se ne avessi approfittato quante pene mi sarei risparmiate».

⁂

Gli antichi avevano fatto delle ore un corteggio di sorelle dette la guardiane del cielo; perchè noi cristiani non ne faremo degli angeli?

Ciascuno di questi angeli ci indicherebbe un dovere da compiere.

Vi sarebbe l'ora, o l'angelo, della preghiera, della meditazione, — l'ora o l'angelo del silenzio, — l'ora o l'angelo, della carità, — l'ora o l'angelo dello studio, — l'ora o l'angelo, del riposo, — l'ora o l'angelo, del sacrificio.

⁂

Io accetto con gioia questo pio pensiero!

Si, si, siate degli angeli per me, ore delle mie giornate!

Siate degli angeli per me, ore della mie notti! Angeli che mi sorveglino, angeli che mi custodiscano, angeli che mi incoraggino, angeli, dei quali io, non debba mai rattristare lo sguardo!

⁂

Ascoltate; l'orologio suona?... un'ora nuova discende dal cielo; forse l'ultima! Oh! vieni! vieni angelo della bontà di Dio! apri dinanzi a me ogni tuo minuto, onde in ciascun di essi io emetta un atto di sottomissione, un atto di pentimento, un atto d'espiazione, un atto d'amore!

IL PARERE DEL PRESIDENTE

NECESSITA' E REALTA'

Una delle più sentite necessità del nostro movimento — per la sua diffusione e funzione educatrice — è la propaganda.

Ma la propaganda richiede apostoli e mezzi. Nè di questi nè di quelli la Federazione può sempre disporre. Noto tuttavia che il gruppo di propaganda che va formandosi potrà benissimo dare fra un paio di mesi, cinque o sei giovani pieni di zelo e capaci di alto e fecondo apostolato. Ed i mezzi?

I mezzi son nelle mani delle Associazioni.

AMAREZZE.

Le Associazioni debitrici della Federazione son quelle che, in parte almeno, ritardano lo sviluppo ed il perfezionamento del nostro movimento.

Di fatto debbo dolorosamente constatare che la deficenza di mezzi della Federazione — siamo in debito e di non poco — dipende da certe Associazioni che non hanno adempiuto al loro dovere: pagare i propri debiti.

Ogni giovane deve sentirsi in dovere di chiedere alla presidenza della propria Associazione se questa ha pagato i suoi debiti. La esattezza e regolarità amministrativa è il primo mezzo di sviluppo e vita di ogni movimento. Ed inceve? Invece chi si porta nella sede della Federazione troverà esposto un lungo elenco di grossi o piccoli nostri debitori. Di chi la causa? Anzitutto della presidenza e poi dei soci.

E come rimediare se dopo tanti solleciti alcuni non han nemmeno risposto?

Prima di prender duri ma necessari provvedimenti faccio appello alla lealtà dei giovani e delle presidenze e poi!...

E poi agli Assistenti ecclesiastici mi rivolgo pregandoli di interessarsi acciocchè la loro Associazione possa mettersi, se non lo è, in regola con la Federazione, non dimenticando che la formazione del giovane dipende molto anche dalla disciplina amministrativa.

A GIOVANNI DI SOPRA

che veramente apostolo di bene è stato per la Sottofederazione di Codroipo ed oggi è sposo felice, l'augurio dei giovani cattolici friulani, che il suo apostolato non cessi, ma duri e si migliori nella nuova famiglia che egli, nel nome di Cristo ha formato.

A te, carissimo amico, il mio grazie ed il mio plauso. Benedica il Signore la gentilezza dell'animo tuo e della tua sposa che certamente ti sarà aiuto nella via della perfezione, per raggiungere quella pace e quella felicità che Dio riserba ai suoi migliori.

Tuo in Xto

L. BIASUTTI.

—=::✱::=—

Studenti!

E' prossima l'apertura delle scuole ed i nostri cari studenti sono chiamati al nobile esercizio dello studio per prepararsi alla vita.

Lo studente cattolico, conscio del proprio dovere, preparato allo spirito di sacrificio, saluta con gioia l'aprirsi delle aule scolastiche e si accinge fin dai primi giorni con diligente applicazione allo studio quotidiano per apprendere quelle cognizioni che devono fare di lui un abile ed onorato professionista.

Amici, avanti con lena.

A quelli che in questi giorni dovranno sostenere gli esami per essere promossi alla classe superiore i nostri fraterni auguri.

Tutti si raccomandino poi al Signore che è chiamato Dio delle scienze — « scientiarum Deus » — per attingere lume e conforto nei loro studi.

—=::✱::=—

Gli sposi a Roma

«E' noto — scrive il «Bollettino Ufficiale dell'A. C. I.» — che il Governo ha concesso la riduzione dell'80 per cento agli sposi novelli in viaggio di nozze a Roma.

L'idea è stata felicissima, e noi dobbiamo divulgarla. L'Ufficio Centrale, a questo proposito, sta preparando una piccola guida che porterà il titolo: «Gli sposi a Roma», nella quale essi potranno trovare le più elementari indicazioni utili per la visita della Città eterna.

Le Associazioni dell'Azione Cattolica potranno offrirla agli sposi nel giorno delle nozze. Il Santo Padre poi, nella sua benevolenza paterna, ha dimostrato di gradire la visita di questi pellegrini che portano seco tante speranze; ed ha già cominciato a ricevere le coppie di sposi in udienze distinte, dando loro una particolare benedizione e un devoto ricordo, come auspicio di tante grazie celesti sulle novelle famiglie cristiane».

PREGATE!

Raccomandiamo una preghiera per l'Assistente Eccl. dell'Assoc. di Manzano, che da 40 giorni è ammalato in casa di cura.

A lui con la promessa di ricordarlo al Signore giunga l'augurio fervido di una pronta e completa guarigione.

⁂

Un amico nostro, che si trova in urgente, gravissima necessità si raccomanda alle preghiere dai propri compagni.

FESTA DELL'A. C. — Avrà luogo a Gemona nel mese di Ottobre. Tutte le Associazioni devono esser presenti con la bandiera tricolore ed i soci effettivi.

TESTI — Conforme al comunicato della Presidenza centrale tutte le Associazioni devono provvedere i testi della Gara di Cultura religiosa presso la federazione « versando il relativo importo ».

I testi sono pronti.

ELENCHI STUDENTI — Le Associazioni mandino l'elenco dei loro soci studenti. Siamo all'inizio dell'anno scolastico e perciò partecipateci qual scuola e classe frequenteranno.

ATTIVITA' — Si è tenuto un consiglio di Presidenza: furono presieduti tre consigli sottofederali; si è partecipato alla inaugurazione della bandiera di Risano.

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Gara Nazionale
di cultura religiosa
I risultati

Il Bollettino mensile per dirigenti pubblica il risultato degli esami regionali di Cultura religiosa per l'anno 1931 - 1932.

Sono 18 regioni che hanno partecipato quest'anno alla gare. Quando verranno pubblicate anche le cifre, si noterà dalla statistica lo slancio sempre più consolante con cui la Gioventù Cattolica Italiana si cimenta a questa nobile gara.

Ecco intanto le Associazioni premiate del Veneto:

EFFETTIVI

Gagliardetto - Vicenza: Assoc. «Pio X» di Vicenza.

Primo premio - Trento: Assoc. «Benedetto XV» di Rovereto; Adria: Associazione «Federico Ozanam» di Lendinara; Treviso: Assoc. «S. Sebastiano» di Trebaseleghe.

Secondo premio - Verona: Associazone «SS. Apostoli» di Verona; Ceneda: Assoc. «S. Giorgio» di Lutrano; Padova: Assoc. «S. Biagio» di Onara.

Terzo Premio - Udine: Assoc. «P. G. Frassati» di Latisana; Concordia: Asssoc. «S. Luigi Gonzaga» di Settimo.

Quarto premio - Venezia: Assoc. «S. Martino V.» di Venezia; Belluno: Associazione «Spiga d'oro» di Castion.

Quinto premio - Feltre: Assoc. «Excelsior S. Luigi» di S. Giustino; Trieste: Assoc. «S. Tarcisio» di Trieste.

Diploma - Chioggia: Assoc. «Domenico Savio» di Donada.

ASPIRANTI

Gagliardetto - Venezia: Assoc. «S. Luigi» di Mestre.

Primo premio - Treviso: Assoc.: «S. Tarcisio» di Resana.

Secondo premio - Trieste: Associazione «Unione» di Buie d'Istria; Concordia: Assoc. «S. B. Battista» di S. G. di Casarsa.

Terzo premio - Ceneda: Assoc. «Domenico Savio» di Conegliano; Chioggia: Assoc. «B. D. Bosco» di Chioggia; Belluno: Assoc. «S. Gabriele Add.» di Frassene; Padova: Assoc. «S. Gabriele Add.» di Boventa.

Quarto premio - Verona: Assoc. «S. Gabriele Add.» di Novaglie; **Udine: Assoc. «SS. 7 Fondatori» di Udine;** Adria: Assoc. «S. Luigi Gonzaga» di Guarda Veneta.

Quinto premio - Vicenza: Assoc. «SS. Felice e Fortunato» di Vicenza; Feltre: Assoc. «S. Michele Arc.» di Nemeggio; Trento: Assoc. «Immacolata Concezione» di Trento.

La Federazione di Padova ha presentato in cifra assoluta il maggior numero di giovani esaminati (11.808); la Federazione di Chioggia ha raggiunto la percentuale più alta (89 per cento).

Comunicati della Presidenza Centrale

I testi di cultura religiosa sono pronti.

Anche quest' anno, sia il «Testo Effettivi» che il «Testo Aspiranti» sono ricchi di illustrazioni.

La stampa è nitidissima, e la veste tipografica elegante,

Non mancano alcuni cenni su l'Azione Cattolica, come appendice al corso Catechistico.

Tutti i soci — sia Effettivi che Aspiranti — devono avere il proprio testo.

Richiedeteli subito, alla Federazione Diocesana, inviando l'importo anticipato.

La premiazione nazionale a Roma.

Come è stato annunziato nei giorni 4, 5, e 6 Novembre, vi sarà a Roma la solenne «Premiazione Nazionale» della Gara di Cultura Religiosa 1931-32, con la consegna dei Gagliardetti alle 18 Sezioni Effettivi e 18 Aspiranti, vincitrici delle Gare Regionali.

La premiazione Nazionale non esclude le «Premiazioni Regionali», che si svolgeranno a suo tempo con la consueta solennità.

In occasione della Premiazione Nazionale sarà indetto un «Pellegrinaggio Nazionale» a Roma, a cui sono invitati tutti i giovani delle nostre Associazioni, e non soltanto i soci delle Associazioni vincitrici.

Tra breve sarà comunicato il programma.

Prepariamoci fin l'ora alla bella manifestazione.

Il prezzo dei testi

Si avverte che i prezzi dei testi di religione sono i seguenti:

Aspiranti	**L. 1.20**
Attivi	**» 1.40**

I testi si devono pagare al momento del loro ritiro.

La Federazione non consegnerà nulla a quelle Associazioni che hanno dei debiti vecchi se con l'importo delle nuove provviste non salderanno anche i loro debiti.

L'elenco è esposto in segreteria.

—=✱=—

Felicitazioni

Il Santo Padre ha nominato recentemente Suo Cameriere Segreto soprannumerario il R.mo Don Valentino Buiatti, per l'instancabile opera svolta in Diocesi e fuori Diocesi per la propaganda missionaria.

Mons. Buiatti ha molto lavorato e molto lavora in Diocesi anche nel vasto campo dell'Azione Cattolica e grandi benemerenze si è acquistato nel movimento giovanile cattolico maschile prima come organizzatore nella Forania di Mortegliano e poi come indefesso propagandista in tutta l'Ardiciocesi.

A Lui pertanto con la riconoscenza dei giovani cattolici e specialmente della Federazione Giovanile, giunga il plauso sincero per la meritata onorificenza.

—=✱=—

I Fucini a Congresso

Nella passata settimana ha avuto luogo a Cagliari il Congresso Nazionale degli Universitari Cattolici.

Il Congresso dopo le cerimonie religiose di sabato ha avuto la sua ufficiale apertura con un poderoso discorso di Mons. Ruffini, segretario della Congrevazione dei Seminari e delle Università cattoliche.

L'elegante teatro civico era gremito in tutti i suoi ordini da una massa imponente di congressisti e di autorità. Sul palcoscenico, addobbato con molteplici bandiere tricolori, ha preso posto S. E. Mons. Piovella che infaticabilmente seguì i lavori di questo Congresso, e le principali autorità civili e cattoliche di Cagliari e delle città intervenute a queste importanti assisi.

Nei giorni seguenti si sono tenute poi le importanti lezioni, seguite da efficaci discussioni.

Bando di concorso per la Borsa di studio "Mons. Gian Domenico Pini,,

E' aperto il primo concorso per titoli alla «Borsa di studio Mons. Gian Domenico Pini» per un assegno di perfezionamento a laureati, che appartengono o abbiano appartenuto alle Associazioni Universitarie di A. C.

Al vincitore del Concorso sarà conferito un assegno di L. 3000.

Per informazioni rivolgersi al «Comitato per la Borsa di studio Mons. Pini», Milano, Via Bianca di Savoia, 4.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 31 dicembre 1932.

Congresso dei cattolici tedeschi

Ad Essen, in Germania si è tenuto il congresso nazionale dei cattolici tedeschi. Vi hanno partecipato cardinali, vescovi, ministri di Stato, eminenti personalità cattoliche, ed una massa di oltre 200 mila cattolici.

Quale spettacolo di forza e quale promessa di rinascita cristiana!

Tema del congresso? «Cristo nelle metropoli».

Si studiò cioè le varie forme di propaganda e di apostolato, per far penetrare gl'insegnamenti del cristianesimo nella vita delle grandi città.

Quale programma di azione anche per i cattolici italiani!

Il dolore è la campana che, continuamente squillando, impedisce le sonnolenze del pensiero e del cuore.

G. Baravalle

La parola
dell'Ass. Ecclesiastico Federale

Santo orgoglio.

Carissimi,

l'altra sera ho assistito all'inaugurazione del primo Congresso Eucaristico Diocesano di Como.

E' stata una felice coincidenza che mi ha fatto assistere a quella manifestazione religiosa nella quale il primo posto era tenuto dai giovani cattolici.

Li ho visti sfilare ordinati e raccolti nel corteo che accompagnava S. E. il Vescovo dall'episcopio alla cattedrale: tutti portavano la loro fiaccola rossa; li ho visti davanti al Presule in duomo ad offrirli i loro doni simbolici per il Congresso; li ho ammirati stretti intorno all'ostensorio in atto di adorazione al Re del Cielo e della terra; ho sentito le parole commosse e paterne del Vescovo, il quale dal pulpito additava i suoi giovani all'ammirazione ed al plauso della città e della Diocesi, e affidava ai giovani la riuscita di quel primo congresso eucaristico.

Quella partecipazione giovanile, quell'elogio commosso m'ànno fatto un'altra volta gustare tutta la bellezza e tutta l'importanza del movimento giovanile di Azione Cattolica, nelle parrocchie e nelle diocesi.

O giovani, i Pastori della Chiesa sono fieri di vedersi circondati della vostra govinezza pura ed ardente di pietà e di fede; essi affidano a voi l'onore di Cristo, la riuscita delle più belle e più sante manifestazioni di vita religiosa e di rinascita cristiana.

Non deve essere questo per voi un santo orgoglio?

Oh! stringetevi, stringetevi sempre in ispirito di amore e di fedeltà ai vostri Pastori, Sacerdoti, Vescovi, Papa; essi vi guidano a Cristo; essi vi collocano nei posti di maggior onore e di maggiore responsabilità; essi vi lanciano con una croce in petto a conquistare anime a Cristo...

Siate degni di tanta vocazione.

Vostro

DON OLIVO.

Curare il risparmio

E' opera di una saggia previdenza — e dovrebbe essere un dovere profondamente sentito in ogni individuo perchè è la protezione per il domani, l'assicurazione di poter guadagnare con fiducia l'avvenire per sè stessi e per la famiglia. E il risparmio — frutto di sudato lavoro e di sacrifici di ogni giorno — sia sempre versato ad enti amministrati da persone che danno la più completa garanzia per la moralità della loro vita, per la serietà del carattere, per la rettitudine dei principi ai quali ispirano la loro condotta pubblica e privata.

Presso la BANCA CATTOLICA DEL VENETO — negli uffici che tiene aperti nei vari centri della Provincia e Diocesi — gli amici del risparmio e della previdenza possono compiere le operazioni desiderate alle migliori condizioni.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

La nota liturgica

Domenica XVIII dopo Pentecoste

VANGELO:

A Gesù viene presentato per la guarigione un paralitico e Gesù invece gli rimette i peccati: «Figliuolo confida: ti sono perdonati i tuoi peccati». E' forse questo che chiedono i parenti de l'ammalato? Non importa. Prima di tutto la salute dell'anima, e la purezza di coscienza sono condizione essenziale per aver le grazie temporali. I Farisei non vogliono credere che Gesù possa perdonare i peccati; e Gesù per dimostrare che il Figliuol dell'Uomo ha potere di rimettere anche i peccati, che non ha difficoltà e compiere alcun miracolo, dice al paralitico: «Alzati e cammina».

***

Quante prove solenni ci offre il Vangelo della Divinità di Gesù Cristo! Eppure Gesù potrebbe ripetere a molti: «Sono in mezzo a voi da tanto tempo ed in tante maniere, Dio e Uomo, e ancora non mi conoscete?».

Giovane cattolico, dillo a tutti che il Sacramento della Confessione è istituito da Gesù Cristo, che il potere di perdonare le colpe è stato dato da Lui stesso ai suoi rappresentanti, i Sacerdoti. «Come il Padre mandò me, così io mando voi... cogli stessi poteri,... a compiere la stessa missione...».

Gli uomini semplicemente ignoranti ti crederanno e tu avrai fatto Azione cattolica; coloro che questa verità negano per interesse, e sono i più,... e sono i moderni farisei, non ti crederanno. Non ti meravigliare,... sono razza di vipere; però tu avrai fatto ugualmente Azione Cattolica, perchè hai difese le verità della tua Fede.

=::✻::=

I cento anni di vita del Cottolengo

Si compiono cento anni da quando il povero Don Giuseppe Cottolengo lasciava la località della Volta Rossa per trasportare i pochi malati che aveva raccolti, in una casupola della regione di Valdocco, che fu il seme ed il centro di quella immensa casa e città del dolore: si chiamò Piccola Casa della Divina Provvidenza allora ed è ancora così chiamata, benchè sia una casa che ricovera già diecimila persone.

Ma per la ricorrenza centenaria non si celebrano feste grandiose e rumorose: la data del giorno preciso fu ricordata in chiesa con funzioni religiose di ringraziamento; ma la celebrazione dell'anno centenario viene fatta con la inaugurazione di un nuovo fabbricato al quale si sta ancora lavorando.

L'edificio ha una facciata lunga 165 metri, è profondo 15 metri ed è a tre piani con porticati e terrazzi.

Questo nuovo vasto edificio avrà la capacità di quattrocento posti e vi saranno ricoverati i quattrocento fanciulli che ora sono divisi in parecchie altre troppo misere o inadatte costruzioni.

=::✻::=

In grigio verde

L' Istruzione

In piazza d'armi. Solo una macchina fotografica sarebbe capace di ritrarre al vero lo spettacolo.

Nella grande piazza parecchie compagnie di soldati ben allineati, chi di fronte, chi di fianco, chi in marcia, chi in riposo; e vanno e vengono, e girano a destra, e poi a sinistra, fanno il dietro front e riprendono il loro marciare cadenzato. Uno-due, uno-due... passo... cadenza... attenti a sinist... dietro front... alt... riposo: per poi ricominciare.

E così ogni giorno, e così fino al congedo: e quella piazza viene attraversata in mille e mille direzioni, e diventa la prima scuola del soldato.

Cose piccole in sè, semplici, pur tanto simpatiche; son sempre gli stessi movimenti, ma sempre più precisi, sempre più perfetti.

Una rivista militare è sempre bella! Vi accorre sempre tanta gente! Cose vecchie ma pur tanto attraenti!

Noi vecchi soldati ormai fuori rango, non possiamo metterci con voi, coi vostri nuovi metodi d'istruzione, ma al ricordo di qualche bella sfilata si sente ancora il sangue bollire nelle vene, e ci vien da pensare: come si marciava bene! come si scattava!

***

E voi? Istruzione! Quando si dice che uno è istruito? Quando ha completato un corso di istruzione, p. e. istruito nella milizia, nelle scienze, nelle lettere, nella religione e così via dicendo.

Però come un militare ha bisogno di continuare la sua istruzione fino al congedo, e un ufficiale di carriera ha bisogno di perfezionarla giornalmente, così in qualunque altra arte o scienza si ha bisogno giornalmente di perfezionarsi.

***

Ciò che succede in tutti i campi, lo è anche nella religione. La religione è la scienza delle scienze, perchè c'insegna il soprannaturale, e perchè riguarda la vita pratica, quotidiana. Eppure la gran parte dei cristiani, e anche non cristiani credono di saper fin troppo in fatto di religione.

Quelle quattro formule imparate da bambini e dopo tre settimane dimenticate, sembrano sufficienti per l'istruzione religiosa; quel andar in chiesa per comparsa, o per abitudine si fa passare per vita religiosa: e così tante altre pratiche esterne e superficiali.

Ma se si chiede qualche verità anche fondamentale, o qualche atto pratico di religiosità, non si cava un grillo o un ragno da quelle teste.

Tu non devi essere così: non credere di saper mai abbastanza. Devi cercare di arricchire la tua mente di tante cognizioni utili alla vita, così non devi trascurare mai di applicarti anche alla tua istruzione religiosa, che non è mai completa.

Fino alla morte e nei libri, e nello studio, e nelle conferenze, e nelle persone sagge altro non devi cercare che la vera sapienza.

=::✻::=

Una confessione impressionante

Lamartine era ancora studente ed un autunno venne a passare le vacanze in casa di un amico.

In quella casa c'era una biblioteca, ben chiusa a chiave, con una raccolta di libri che nessuna madre avrebbe in coscienza permesso di leggere a suo figlio. Ma un servitore infedele consegnò ai giovani la chiave che tutti credevano ben custodita.

«Allora — è il poeta che ci confessa — noi ci gettammo su gli scaffali di quella biblioteca con ardore e quasi tremando. Ci sprofondammo in quell'oceano di acqua torbida, non sapendo quello che più dovevamo ammirare o deplorare, meravigliati solo di ciò che una testa d'uomo aveva osato pensare ed una penna ardito di scrivere.

«Eravamo entrati innocenti in quella biblioteca e ne uscimmo colpevoli».

Dai tempi del poeta Lamartine quante volte la storia non si è ripetuta!

La preghiera del giovane

... S'io volessi decisamente *fuggire le occasioni, difendermi virilmente nelle tentazioni, stare in guardia altresì sulle mancanze leggere,* per non aprirmi con esse ancora la strada delle più gravi: — non sarebbe rassicurante la mia salute? e non potrei per tal guisa andar incontro serenamente all'avvenire?

Aiutami, o Signore mio Dio, colla tua grazia onnipotente! Supplisci Tu, Te ne prego, alla mia inesperienza! ravvalora la mia debolezza giovanile! Giovane son io, misero certamente, e i nemici di mia salute mi scherniscono; stendasi adunque la tua mano a salvarmi; perocchè io mi sono eletto i tuoi comandamenti.

Dal vol. *Pensieri e Consigli ai giovani* di Von Doss S. S. B.

=::✻::=

Il Santul Gnargnic incipriato

Simpatici sono quei fantocci di stracci che s'infilzano nei nostri orti per spaventare le passere. Stanno immobili, rigidi quasi per timore di rovinare le pieghe dei loro galanti calzoncini.

Per un po' gli uccelli stanno a una rispettosa distanza, ma poi accortisi dell'imbroglio, non solo si avvicinano, ma addirittura fanno festa da ballo sulle loro teste calve.

Alla vista di quei puppazzi mi vengono in mente certe figure di nostri giovani che tanto spesso e tanto volentieri si rendono goffi e ridicoli per sembrare belli!... (secondo loro). Costoro non sanno che la bellezza del giovane non è l'armonia e la proporzione delle linee e della forma del volto, poichè questa è bellezza plastica, le bellezza delle statue, della pittura. La vera bellezza, la bellezza vivente viene dall'interno, ed è quel fascino di virtù che traspare dalla fisionomia e fa brillare negli occhi la purezza dell'anima e che spande sulle labbra il sorriso e l'affabilità.

Stona (e lo direbbero anche i gatti se sapessero parlare) stona in un giovane, massime se è nostro, quella leggerezza femminile che trasforma un viso in una vera maschera.

Oibò! un giovane incipriato! leccato! profumato!... E' roba da cicisbei non da giovane serio.

Un zerbinotto
Incipriato
Credendo fare
Figura bella,
Un pesce sembra
Infarinato
Per esser cotto
Nella padella.

L'ordine è virtù: tenersi puliti ben messi è cosa buona, ma non poi precipitare in quella raffinata ricercatezza da far ridere i granchi.

Son certuni col «gratta capi» (il pettine) sempre in mano; sembra che vogliano fregare il cervello per far scomparire anche quel po' di buon senso comune che loro rimane.

Alla domenica poi, sono delle vere scenate se non trovano pronta la camicia, stirata, inamidata. Sbraitano come aquile, tanto che i tacchini rispondono in tono canzonatorio i loro festosi: glu.. glu.. glu..

Qualche aspirante implume non vede l'ora di accorgersi di qualche tenue peluccio, per aver il vanto di poter dire: — Mi sono sbarbato. Poveraccio! proverà il gusto più tardi, quando avrà i peli, come i miei, duri al pari delle penne di cappone.

Queste sono piccolezze che il giovane deve eliminare pensando che anche le bellezza è un dono di Dio e che noi non la dobbiamo guastare.

Con ciò non voglio dire che desideriate la gobba, che lasciate cinque metri di barba, che facciate piazza pulita sulla testa come il vostro vecchio e calvo.

Santul Gnargnic

=::✻::=

Botta e risposta

— Io mi conosco. Gli attacchi contro la Chiesa non scuotono la mia fede.

R. — Ne sei ben sicuro?... Quercie che parevano fortemente radicate sono cadute.

Supponiamo anche che la tua convinzione rimanga ferma; rimane però inevitabile che i sentimenti delicati di rispetto e d'amore verso la Chiesa siano sfiorati e avvizziscano. In altre parole: la tua parte razionale resterà intatta, ma la parte affettiva verrà intaccata. Ti sentiresti di leggere pagine e pagine piene di insulti contro tua madre, con il pretesto di non cedere in nulla nella tua affezione sostanziale verso di lei? Non leggere, adunque, gl'insulti contro la tua madre ch'è la Chiesa. Comperare siffatti giornali e libri costituisce un atto illogico, uno scandolo, una cooperazione al tradimento.

Hoonaert.

=::✻::=

Granellini liturgici

La liturgia è un sicurissimo baluardo di difesa contro la propaganda protestante.

***

L'ignoranza e l'abuso del culto offrono al protestanestimo il terreno più propizio per seminare diffidenze e antipatie di vere e proprie avversioni contro la Chiesa.

***

La preghiera ufficiale della Chiesa è il capolavoro della pietà cattolica.

Per la ripresa delle nostre Filodrammatiche

Tra breve le Filodrammatiche delle Associazioni Cattoliche riapriranno i loro teatrini, riprendendo un'attività tanto utile e cara ai nostri soci e alle loro famiglie.

L'occasione è buona perciò per ricordare alcuni principî e direttive che devono guidare ed informare il movimento filodrammatico, perchè gli spettacoli che offre possano raggiungere i fini educativi, nei quali, come diceva il Santo Padre nell'Enciclica sull'educazione cristiana, «la virtù non solo non abbia nulla da perdere, ma bensì molto da guadagnare».

SPIRITO DI UNIONE.

Le Filodrammatiche prima di tutto devono essere elemento di unione e non di disarmonie. E' bene tener presente che, secondo le direttive superiori, esse sono e devono rimanere, per poter far parte dell'Azione Cattolica, non organismi a sè stanti e autonomi, ma opere o sezioni delle Associazioni in seno alle quali sono costituite. Come tali infatti vengono contemplate anche nell'Accordo del settembre 1931.

Da ciò deriva naturalmente che le filodrammatiche nostre dipendono in tutto dall'Azione Cattolica. Questo spirito di disciplina servirà indubbiamente ad evitare che la filodrammatica diventi causa di disaccordi, di disgregazione, o dell'allontanamento di soci, con grave danno morale dell'associazione, la quale invece deve trovare in quella un aiuto a mantenerli fedeli ed uniti.

Aggiungeremo che col nuovo anno «filodrammatico», entrerà in vigore una nuova convenzione stabilita tra l'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica e la Società Autori, a favore dei nostri teatrini. A tale scopo le Giunte Diocesane sono state da tempo invitate ad inviare la statistica delle filodrammatiche esistenti nelle Associazioni di Azione Cattolica; statistica doppiamente necessaria, sia agli effetti del trattamento speciale di cui potranno usufruire solo i teatrini compresi nell'elenco da trasmettersi alla Società Autori, sia perchè è intenzione dell'Ufficio Centrale di dare alle filodrammatiche un indirizzo unitario e disciplinare del tutto rispondente alla loro natura e funzione in seno alle Associazioni di cui fanno parte.

L'ELEMENTO EDUCATIVO.

Rispetto al punto di fondamentale importanza — che nei nostri teatrini si diano spettacoli veramene buoni — non avremmo che a rimandare alle succitate parole di Pio XI, il Quale nella Enciclica sull'educazione cristiana non ha esitato ad elogiare e ad incoraggiare coloro che si adopereranno «a promuovere spettacoli veramente educativi, creando anche con gravi sacrifici dei teatri e cinematografi».

Si tratta dunque di un'opera lodevolissima e raccomandabile. Il problema sta nella scelta dei lavori. A parte che in questo dovrebbe sempre intervenire il giudizio inappellabile dell'Assistente Ecclesiasico o del Parroco, su la bontà e convenienza più o meno di un dato lavoro drammatico, vi sono però delle direttive chiare e precise da seguire.

AUTOREVOLI DIRETTIVE.

L'Episcopato Lombardo riunito in Conferenza, rispondendo ad una richiesta della nota ed apprezzata rivista teatrale di Pavia «Controcorrente», dava questo saggio responso:

«La Conferenza: 1) Riconosce e loda le ottime intenzioni dei promotori, anche per riguardo alla loro mira più lontana, di arrivare cioè a' produrre opere morali che possano essere eseguite in qualunque teatro; 2) Conferma il giudizio formulato dalla Conferenza dell'anno scorso quanto ad alcune produzioni, per il loro contenuto, indipendentemente dall'essere o meno riduzioni di altre produzioni; ed *esprime anzi la sua maggior preoccupazione per quelle opere scabrose di argomento e di svolgimento che fossero creazioni originali di autori cattolici;* 3) *Consiglia una maggior severità, specialmente per le produzioni destinate al pubblico dei teatri cattolici,* e suggerisce la istituzione di una commissione che, come già si usa per il cinematografo e per la letteratura romantica, segnali quali drammi siano adatti e quali no per i nostri teatri».

La Conferenza crede di voler mettere in guardia gli autori cattolici, perchè *evitino due vie: la prima di dare rappresentazioni le quali abbiano per oggetto il traviamento, pur col finale ravvedimento, della donna, specie se madre o sposa; secondo di comporre drammi nei quali si descrivano amori mondani, usando parole o frasi morbose, dando giudizi libertini, esponendo colpe gravi dei genitori,* anche se appresso ci sia il biasimo e la riprensione. E' evidente poi la sconvenienza di ridurre per teatri nostri drammi già altrimenti noti come cattivi o pericolosi».

Queste le norme sagge e prudenti che devono seguire non solo gli autori ma anche gli Assistenti Ecclesiastici e i direttori di filodrammatiche.

Ispirandosi a tali criteri siamo sicuri che sui nostri palcoscenici avremo sempre spettacoli sicuri dal punto di vista morale, che, per noi non è certo meno importante di quello artistico.

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

ASSOC. GIOV. DI S. GIORGIO

I 4 soci che frequentano la scuola di propaganda sono contenti e cogli altri, assai grati al prof. Biasutti.

Speriamo nei frutti che stanno maturandosi.

⁂

Il pellegrinaggio parrocchiale a Castelmonte ha visti parecchi circolini ed ex circolini uniti coi pellegrini.

Ma l'Assis. Eccl. li avrebbe desiderati più vicini ancora al parroco e ai chierici.

⁂

L'ultima gita Sociale a Collalto fu un po' sbilanciata dai contrattempi; quando i giovani nostri non trovano a casa «Sior Santul» sono morti. E' proprio vero che il prete per loro è tutto.

Mancando il padrone di casa, si sono posti a cantare, ma cantarono così male, cioè nò, con tanta malinconia che hanno ripreso di un tratto la macchina e front a casa.

⁂

E' stato nominato il nuovo portabandiera nella persona del giovane Caneva Cesare.

Il Cronista

ASSOC. GIOV. DI S. QUIRINO

Attività estiva — In questo periodo estivo qualcosa s'è fatto anche alla nostra Associazione.

Per iniziativa del nostro Assist. Ecclesiastico i soci hanno svolto con onore il vario ed istruttivo programma fissato, con mirabile puntualità.

Con il II giovedì di giugno, nel teatrino parrocchiale s'è iniziato un ciclo di conferenze con proiezioni, che poi per turno, ogni giovedì un socio doveva tenere.

L'uditorio non era composto solamente dai soci dell'Associazione, ma bensì anche dai membri di tutte le altre istituzioni della parrocchia, e di parecchie persone.

All'inizio d'ognuno di questi trattenimenti, il presidente dei giovani teneva una breve lezione di 10 minuti sull'A. C. e sua storia.

Ecco l'elenco delle Conferenze finora fatte, col nome dei soci che le svolsero:

1. «S. Antonio» Calvi; 2. «Carità e miseria» Sanvidotti; 3. L'Ideale nell'arte» Stella A.; 4. «La S. Messa» Nascimbeni; 5. «Don Bosco» Stella R.; 6. «La voce delle campane» Bernadon; 7. «La passione di Nancy» Nascimbeni; 8. «Quo Vadis» Loria Paolo; 9. «Giov. D'Arco» Loria Roberto; 10. «Le meraviglie del mondo»; 11. «Vancy le Monial» Don Bosco; 12. «I promessi sposi» Loria Paolo; 13. «La divinità di G. C.» Zandigiacomi A.; 14. «Un martire moderno - Teofano Venard» Calvi.

Questi trattenimenti furono resi più dilettevoli da belle suonate di pianoforte e di parecchie interessanti film cinematografiche.

ASSOC. GIOV. DI GERVASUTTA

Gita — Lunedì 29 agosto due belle macchine della Ditta Pravisano, filavano alla volta di Tramonti di Sotto, patria del nostro Assistente Ecclesiastico, con a bordo Glauco, don Egidio, i chierici ed i cantori della Associazione, e, manco dirlo, l'Assist. Eccl.

A Tramonti si dormivano ancora i sonni tranquilli, quando il suono festoso della campane annunziava il nostro arrivo...

Comunione di tutti i gitanti, Messa cantata e debutto della cantoria con la Missa III. dell'Haller, colazione, indi scalata al bel massiccio del Rest, il re delle Prealpi carniche (m. 1805).

Alle due pomeridiane pranzo dal buon Angelin, il topo della Bartoliniana, indi scalata al Calvario di Tamar, per la visita alla casa avita di Don Davide, visita a debita distanza... a Palcoda, patria dello Stagnin, appolaiata lassù in alto fra faggi ed abeti.

Non parliamo dell'involontario pediluvio che Glauco non riuscì a tenere nascosto... non dei sospiri di don Egidio, avezzo soltanto a fabbricar dispense, non delle pietose esclamazioni di Don Davide, sempre primo nella retroguardia!... Bepi Brosadola poi, non vedeva che Aspiranti in tutti i mocciosi che incontrava... anche nei massi lungo il Chiarsò...

La giornata, cominciata con la Comunione non poteva avere un esito migliore.

—=⁎=—

Sottofederazione di Tricesimo

Consiglio Sottofederale

Per meglio interessare i Rev.mi Assistenti Ecclesiastici delle Associazioni della Forania sul lavoro che si sta svolgendo, venerdì 9 c. m. si è tenuta una riunione dei medesimi, in cui gli intervenuti manifestarono il proprio parere specialmente circa la ricorrenza del X di costituzione della Sottofederazione, parere che ci sarà prezioso nel lo stabilire il programma definitivo della festa.

Lunedì 12 invece si tenne seduta di consiglio (alla quale mancavano i Presidenti di Qualso e Tavagnacco), ove si svolge un importante O. d. G. Si stabilì intanto di tenere una giornata di S. Esercizi spirituali per gli aspiranti della sottofederazione e precisamente Giovedì 15 c.

Circa il X della Sottofederazione si concretizzò un programma, che così può riassumersi: 1. S. Messa dell'Ass. Eccl. con S. Comunione generale dei partecipanti. 2. Colazione in comune all'Asilo. 3. Apertura nel teatro dell'Asilo stesso. 4. S. Messa solenne con discorso di Mons. Arciprete. 5. Relazione decennale. 6. Pranzo sociale. 7. Discorso ufficiale. 8. Corteo alla Chiesa. 9. Funzione Eucaristica con discorso; 10. Processione e chiusura; Gruppi fotografici.

Detta commemorazione si terrà in Tricesimo la Domenica terza di Ottobre p. v.

Sottofederazione di Tarcento

Consiglio Sottofederale

Domenica 28 p. p. nel pomeriggio ha avuto luogo la riunione del Consiglio Sottofederale. Erano rappresentati: Tarcento, Ciseris, Collalto, Magnano, Stella, Villanova, Sedilis, Coia.

Il Delegato Federale sig. Antonio Masutti apriva la seduta esponendo il programma da svolgere nelle tre giornate di studio per Dirigenti: 11, 18 e 25 Settembre. L'infaticabile Stagnin chiudeva ringraziando il Signore del buon esito del Consiglio ed esortando i presenti a non mancare alle prossime lezioni di studio, rilevando la necessità dell'Apostolato e della formazione di coloro che devono essere d'esempio e di guida nelle file dell'A. C. Terminò fra entusiastici applausi inneggiando al Papa, all'A. C.

Con brevi parole chiudeva la seduta, l'Assistente Ecclesiastico.

Sottofederazione di Gemona

OSOPPO

Commemoraz. del Centenario delle «Mie Prigioni» — Giovedì 8 sett. p. p. si è fatta un modesta commemorazione del Centenario delle «Mie Prigioni» di Silvio Pellico, da parte dei soci della locale Assoc. «Don Bosco». Nella spaziosa sala dell'Asilo, decorata con bandiere tricolori e pontificie, con piante e drappi ornamentali spiccavano le figure del Papa, del Re, e di Silvio Pellico opera questa di un... artista in erba. Assisteva uno scelto uditorio. Dopo brevi parole d'introduzione, assai ben dette dal Vice Presidente G. Venturini, fece il discorso, diremo così, ufficiale, il socio Luigi Costantini. Che fosse davvero bellino, l'han detto gli applausi. Lesse pure con garbo il Capo III delle «Mie Prigioni» Aldo Sarpellon; e l'Asp. Napoleone De Franceschi recitò una bella poesia di Silvio Pellico. Il tutto fu intramezzato da scelta musica classica a piano, e piano e violino fatte con arte da Pellegrini Luciano e Luigi Costantini.

Il pubblico che comprese tutta la bellezza dei due ideali Fede e Patria simbolizzati dal Pellico, fu largo di applausi; e di ciò si rese interprete, da ultimo, l'ill.mo sig. Podestà, ringraziando a nome di tutti, e additando all'Assoc. presente, come modello, la luminosa figura di Silvio Pellico.

Sottofederazione di Palmanova

Cose Sottofederali

Il corso dirigenti, così bene avviato si chiuderà domenica prossima nella sua prima parte; verrà ripreso con la prima domenica di ottobre.

Le prime cinque lezioni: 1. Apostolato cristiano; 2. Apostolato organizzativo (Azione Cattolica); 3. Provvidenze ed Istituzioni della Chiesa per i Giovani (Storia Eccl. pedagogica). 4. Apostolato Giovanile (Associaz. Giovanile); 5. Pier Giorgio Frassati; sono state tenute ed ascoltate con la massima regolarità e frequenza nel salone San Marco di Palmanova.

Un grazie sentito al M. R. Don Olivo Comelli e al dott. Biasutti che col loro valido appoggio hanno lasciato nei giovani la sensazione di un corso veramente superiore.

Il nuovo Incaricato Sottofederale — Sig. Attilio Bonini, assieme al Delegato Foraniale, ha visitate le Associazioni di Privano e di Ontagnano e continuerà nelle restanti, portando con la sua parola, l'espressione del suo fermo proposito di lavoro, di lavoro concorde, di lavoro fervoroso nelle realizzazioni pratiche di vita giovanile.

I giovani hanno già capito a volo; sorridono, dicono di sì, e si mettono di buona lena in gara.

DA PALMANOVA

Nell'Associazione «S. Marco» — Cari Sanmarchini; vi scrivo queste due righe per farvi sapere che l'altro giorno l'accalappia - cani camminava alle mie calcagne con intenzioni bellicose; credevo che volesse accalappiare me e con me l'Associazione «San Marco» e portarmi in custodia. Buon per me che alla mia destra un cane giovane mi ha sostituito, se no... così spero di voi e di tutta la famiglia.

Questo mese sapete che ci sarà Santa Giustina e bisogna darsi molto da fare. Tanti saluti e sono

Calamus

Sottofederazione di Codroipo

DA ZOMPICCHIA

Festa del Parroco — Da molto tempo si aspettava un'occasione propizia per dimostrare al nostro buon Parroco ed Assistente Ecclesiastico la nostra riconoscenza e il nostro amore, e l'occasione si presentò domenica 28 agosto, festa di S. Ermete.

Per il suo onomastico questa Associazione d'accordo con quella consorella femminile, preparò una modesta ma affettuosa festicciola.

Al mattino tutti i membri delle Associazioni si accostarono alla S. Comunione pregando il Signore di voler concedere all'amato pastore grazie e favori e sia illuminato nel compimento del suo alto ministero.

Bella riuscì la cerimonia della benedizione dei distintivi alle ore 10, prima della S. Messa Parrocchiale, cantata dai soci.

Nel pomeriggio, poi, i bimbi dell'Asilo diedero un bel saggio, durante il quale i rappresentanti delle Associazioni porsero al Rev.mo Don Ermete Comuzzi l'omaggio di figli devoti e riconoscenti. Gli furono offerti dei fiori assieme ad un Album con le firme e fioretti spirituali.

Sottofederazione di Sedegliano

Gita - Pellegrinaggio

Sfidando il tempo, una ventina di giovanotti con Pre Antoni partiamo verso Gemona, ove ci aspettava già l'Ass. Sott. Don Bertoni con il presidente Sottof. e soci di Sedegliano. Fatte le nostre devozioni a S. Antonio e visitata la cittadina, via di tutta forza verso Venzone, ove visitammo l'artistico Duomo, ed antichità; nonchè le famose mummie, che ci trattennero alquanto. Dopo un rumoroso ristore, giriamo il bel lago di Cavazzi, puntando su Pinzano, facendo mesta fermata alla lapide di Bottecchia. Rinforzati a Pinzano, con un ultimo raid su Spilimbergo giungiamo a casa tutt'ora in lena ed assai soddisfatti. Un grazie a don Bertoni: un pubblico elogio a Pezzate e a Tonin i soli aspiranti, arditi aspiranti, che osarono sfidare e tener testa agli effettivi, tutt'altro che tranquilli sul conto loro.

La stupenda giornata giovò assai alla riuscita della istruttiva e divertente scampagnata.

Sottofederazione di Mortegliano

DA TALMASSONS

Cerimonia suggestiva — Seguì la domenica 28 Agosto, la breve ma suggestiva e toccate cerimonia della benedizione e della consegna dei nuovi distintivi agli iscritti alle Associazioni maschile e femminile.

Tutti gli interessati, dopo la messa parrocchiale, si riunirono nella sala dell'Asilo, dove ebbe luogo la cerimonia, conforme le norme dell'apposito cerimoniale. Disse brevi parole di circostanza il Parroco, che fece rilevare il significato del distintivo e della croce di cui è fregiato. Inculcò agli iscritti una sempre maggior fedeltà ed un attaccamento ognor più forte alla propria Associazione.

—=::⁎::=—

La favola del nonno

L' uomo e la tela di ragno

Il ragno aveva tessuto la sua tela fra lo sportellino e lo stipite d'una persiana.

L'uomo al mattino, splancando la finestra, distrusse in un attimo il sudato lavoro dell'instancabile tessitore.

— Ma che razza di gente son mai gli uomini! — si lamentò il ragno. — In un attimo uno di essi m'ha distrutto il frutto di intere ore di lavoro.

— Però — gli rispose gentilmente l'uomo — se non volevi che ti distruggessi la tela, potevi ben scegliere, ragno mio, un posticino più adatto alle tue manovre. Che diamine! E' così grande il mondo che c'è posto finanche per i ragni.

Cari giovani, non basta lavorare; bisogna imparare a lavorare bene, *cioè senza sbagliare riguardo al* modo, *al* tempo, *al* luogo *ed al* perchè.

Non perchè hai lavorato, hai diritto al premio; ma perchè hai saputo lavorare.

SABA.

—=::⁎::=—

Vita Missionaria

Il Congresso Missionario.

Ricordiamo ancora una volta che nei giorni 28-30 settembre avrà luogo a Padova il primo Congresso Missionario. A questo importante convegno parteciperà ufficialmente anche la gioventù, con una sessione speciale per studenti.

Fiamma Giovanile ne ha già pubblicato il programma nel numero passato.

Facciamo voti che il Congresso, con la benedizione di Dio, abbia a dare quei felici risultati che stanno a cuore ai promotori, per la diffusione del regno di Cristo.

Il segreto di una conversione

La domenica 17 luglio un giovanetto cavalcando un piccolo somarello, arriva trafelato alla mia residenza di Tauirat.

— Cosa desideri? — gli domando.

— Un mio parente di circa 80 anni, al Ballas, ammalato, ti vuole.

Non me lo faccio dire due volte: finita la Messa prendo il Santissimo e l'Olio Santo e faccio per montare la motocicletta. La moto, ordinariamente docile ai miei comandi, non si vuole accendere. Con un po' di pazienza riesco a partire. Faccio appena un chilometro e la moto si guasta; il guasto è fatale; la rottura del cilindro: siamo in panna completa. Per non perdere tempo lascio la motocicletta ad un fellahino e seguito a piedi. Il sole è cocente, ma non curo nulla pur di arrivare in tempo. Ancora un poco: e mi si guasta un sandalo: non è più possibile camminare, nè fare un passo.

Non fa nulla; prendo il sandalo in mano e via. Ma cosa mi accade? Ad un certo punto mi si introdusse un bel vetro in un piede! Mi levo il vetro e via quasi di corsa. Dopo una marcia di più di due ore sotto il cocentissimo sole africano arrivo alla casa del povero infermo.

Forse è la prima volta che vede il ministro cattolico. Il tempo stringe ed è prezioso perchè il malato è grave. Gli faccio alcune domande principali: e, tra l'altro, gli dico: «perchè non hai chiamato il tuo prete ortodosso?». Egli mi risponde che una signora gli ha detto nella notte passata che se si vuol salvare chiami il prete cattolico, dal quale avrà tutto il necessario per salvarsi.

Gli domando: — Forse hai avuto qualche devozione alla Madonna?

— Si — mi risponde — ho digiunato tutti gli anni quindici giorni in preparazione della sua festa (22 agosto, ciclo Copto).

Non domando altro: la battezzo sotto condizione, lo confesso, lo comunico e gli amministro l'estrema unzione. Egli è contento, mi ringrazia. Dopo due ore entra in agonia e muore. Ancora un poco ed eccoti i preti eretici a leticarsi la preda per avere due piastre. Essi se la fumano e se la ridono beatamente, aspettando che abbiano lavato il corpo del morto. Dico ancora un ultimo «De profundis» e, zoppicando, riprendo la via del ritorno alla mia residenza lontana dal Ballas circa 17 chilometri. La strada è lunga, il sole è cocente, ma sono contento di aver fatto tutto il possibile per salvare un'anima. Per essa ho fracassato la motocicletta, che, chissa se sarà possibile riparare, ho rimesso un sandalo e sfregiato un piede. Non importa: Gesù è arrivato al letto del morente; gli ha dato l'ultimo e forse il primo bacio, l'anima buona è passata dall'esilio alla Patria per non perdarla mai più. Non importano tutte le miserie del povero missionario. Un'anima vale più di tutte le meschinità della vita.

P. O. Ciardi o. f. m.

—=::⁎::=—

— Qual'è la città dove gli abitanti sono tutti abbastanza floridi?
— Firenze, perchè sono tutti fiorentini.

— Qual'è la città dove gli abitanti sono tutti abbastanza simpatici?
— Piacenza, perchè sono tutti piacentini.

— Qual'è la città d'Italia dove gli abitanti sono tutti alberi?
— Susa, perchè quei cittadini sono tutti susini.

⁂

Nel Giappone s'insegna ai bimbi a scrivere con tutte e due le mani.

⁂

In camera caritatis: si dice di avvertimento o rimprovero dati in segreto, come preavviso cortese, senza che altri sappiano.

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE